



Numero Unico
Giugno 2010

Cittadini si diventa!

Istituto Comprensivo "J. F. Kennedy" - Scuola Secondaria di I grado di Cusano Mutri

PON-C-1-FSE 2009-453

"IO CITTADINO DEL MONDO"

ANNUALITA' 2010

"Ascolta i bambini e favorisci la loro partecipazione: i bambini e gli adolescenti sono cittadini pieni di risorse, in grado di contribuire a costruire un mondo migliore per tutti. Dobbiamo rispettare il loro diritto a esprimersi e a partecipare a tutte le questioni che li riguardano, conformemente alla loro età e maturità".

Dichiarazione da

"Un mondo a misura di bambino"

LA SCUOLA LUOGO DI EDUCAZIONE COME ANTIDOTO CONTRO L'ANOMIA SOCIALE

L'educazione pone al centro della sua azione, in ambito scolastico, la necessità di recuperare l'assenza di regole, l'assenza di norme. Certi aspetti disfunzionali che si riflettono a vari livelli sulla scuola scatenano il fattore "anomico" che agisce sui nostri ragazzi determinando comportamenti ed atteggiamenti che influiscono sul loro rendimento, sul loro profitto.

Alla scuola spetta il compito di compiere una scelta coraggiosa che si sostanzia nel mettersi quotidianamente in condizione di "ideare innovazione" concretizzando atti educativi che mettono in gioco un'autonomia con a fondamento la logica della corresponsabilità.

Scuola, amministrazioni pubbliche, famiglie e singoli individui dovranno essere sempre attivi nel ricostruire le condizioni culturali e sociali per consentire una vita autentica dei giovani come cittadini protagonisti consapevoli.

Appare questo l'atto iniziale, ma necessario, per avviare un processo, forse lungo ed impegnativo, ma doveroso che può concludersi con lo sviluppo nei giovani di competenze agite per la cittadinanza democratica attiva. Solo così, sin dalla scuola dell'infanzia, si deve lavorare per spiegare ai futuri cittadini che le norme sociali devono essere rispettate perché ci aiutano a convivere e a vivere meglio e perché solo così l'educazione sarà il vero antidoto contro l'anomia sociale.

Dirigente Scolastico "J.F. Kennedy" Cusano M.
Dott.ssa Giovanna Caraccio



Cosa si intende per "Educazione alla legalità"?

La legalità è un concetto molto semplice da definire, ma molto difficile da rendere concreto. Infatti la legalità è un sostantivo che si riferisce a tutte le norme e tutti i comportamenti che sono legittimi sulla base delle leggi scritte. Un fatto, un'azione o rientra nella legalità (perché la legge lo consente) o è illegale (cioè è contrario a quanto stabilito dalla legge).

In molti casi è facile stabilire se un comportamento rispetta la legalità oppure no: ad esempio, tutti siamo d'accordo che uccidere una persona o rubare in casa di qualcuno è un crimine, non rispetta la legalità. Ma siamo tutti d'accordo sul fatto che comprare un CD non originale o una borsa contraffatta sia un atto legale? Siamo sicuri che un medico o un barbiere che non rilasciano la ricevuta stiano rispettando la legalità? Certo, in linea di principio, siamo tutti d'accordo che questi non sono comportamenti molto corretti, ma, spesso, non riteniamo che siano illegali, o quanto meno li riteniamo perdonabili. Eppure, se ci riflettiamo non è così.

La mancanza di rispetto della legalità si insidia in molti comportamenti quotidiani tanto che talvolta neanche li notiamo più o li consideriamo normali o, al massimo, pensiamo che non ci riguardano. Non

allacciare il casco, procurarsi una raccomandazione per superare l'anno scolastico, non svolgere il proprio dovere con coscienza, non pagare il biglietto del pullman, fumare in un locale pubblico, scaricare direttamente a mare i rifiuti (e potremmo continuare ad elencarne ancora moltissime) sono tutte azioni apparentemente lontanissime tra loro ma che hanno tutte un comune denominatore: arrecano danno, o ad altri o a se stessi.

Se, allora, ci fermiamo un attimo a riflettere possiamo capire che rispettare i divieti e le regole condivise non significa sottostare ad una costrizione, sottomettersi al "potere" della legge e dello Stato: significa, semplicemente, vivere insieme agli altri in modo che nessuno abbia a soffrire o subisca danni dalla convivenza con i suoi simili. E se qualche volta le regole ci sembrano ingiustificate o assurde, forse è solo perché non abbiamo

riflettuto abbastanza sui motivi che le hanno rese necessarie.

Sole se avremo allenato la nostra intelligenza a ragionare e a rispettare i bisogni, la sensibilità ed i diritti dell'"altro", rispettare la legalità sarà per noi un fatto naturale ed allora ci meraviglieremo se qualcuno ci domanderà "Ma a cosa servono le regole?".

Il Docente esperto

Dott.ssa Giovanna Fiorito



Cittadini attivi per una società più responsabile

Oggi si assiste ad uno scadimento dei valori, ad una scarsa accettazione delle norme della convivenza civile ed a una limitata partecipazione delle giovani generazioni alla "vita politica e sociale". Sta alla scuola e alle altre agenzie educative trovare le forme e i modi perché i ragazzi riscoprano questi valori e possano partecipare in modo significativo e da protagonisti alla vita sociale e democratica del proprio ambiente.

Il progetto PON "Io cittadino del mondo", rivolto agli alunni delle classi I della scuola secondaria di I grado di Cusano M., è nato come esigenza di educare alla partecipazione e alla democrazia con un percorso di cittadinanza attiva per eliminare anche quella forma di pace rassegnata verso il non vivere, cercando di operare nella direzione di una cultura "democratica", prospettando problemi umani, sociali

e civili per creare un ambiente ricco di valori.

Le tematiche affrontate sono state la funzione delle regole e della legge nei diversi ambiti di vita quotidiani, il concetto di diritto e dovere, la libertà responsabile, l'identità, la cooperazione, la pace, lo sviluppo umano e la sussidiarietà, i principi fondamentali della Costituzione italiana, i simboli dell'identità nazionale e di quelle regionali e locali, la conoscenza di alcuni articoli della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, lo studio della cittadinanza come cura di se stesso e degli altri.

24 sono stati gli alunni partecipanti che con entusiasmo si sono impegnati in diverse attività nelle ore pomeridiane.

L'approccio alle tematiche è partito dalla visione di un film; ciò si è rivelato estremamente positivo per catturare l'attenzione dei ragazzi che poi hanno dibattuto insieme sui temi proposti, realizzando cartelloni, poesie, acrostici,

brevi articoli.

I risultati sono stati, quindi, lusinghieri per l'acquisizione di punti di vista diversi dal proprio, per un confronto critico e aperto ai cambiamenti; per la conoscenza di sé, dei propri diritti e doveri in relazione con gli altri.

Attraverso il Progetto "Io cittadino del mondo", la scuola ha cercato in conclusione di favorire la costruzione, nei ragazzi, di una coscienza etica, che sia presupposto dei rapporti interpersonali e del vivere sociale, individualizzandolo alla conquista di pensieri e comportamenti civili e responsabili.

I tutor

Prof. Cofrancesco Angela

Prof. D'Aiello Maria Luisa

LA CARTA COSTITUZIONALE

Le fondamenta degli Stati moderni

La Costituzione è l'insieme di principi, valori e regole che ha dato vita ad un determinato ordinamento giuridico. Nel '900 le Costituzioni hanno avuto l'obiettivo di fissare i valori e i principi nei quali la nuova comunità si riconosce ed anche di definire puntualmente le regole di distribuzione dei poteri dello Stato, le garanzie per i cittadini riguardo al rispetto dei valori e delle nor-



Enrico De Nicola ed Alcide De Gasperi firmano la Costituzione 22 dicembre 1947

me fondanti del paese. Negli Stati moderni la Costituzione è considerata la più importante fonte del diritto, in quanto essa è il testo di riferimento e di controllo delle altre leggi. La Costituzione riconosce i diritti umani più importanti: libertà di pensiero, di associazione, di religione, di stampa, ...; tutela le mino-

ranze linguistiche, riconosce il diritto al lavoro, stabilisce l'uguaglianza tra i cittadini, si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico, sancisce la parità uomo-donna, riconosce il diritto di sciopero.



Uguaglianza, ancora da attuare totalmente!

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ...".

E' l'art. 3 della Costituzione italiana che sancisce il principio di uguaglianza, senza distinzione di titoli nobiliari, classi sociali, sesso, razza, religione.

Oggi il concetto che tutti gli esseri umani, qualunque sia la loro posizione sociale, la loro nazionalità, la loro religione od occupazione, il loro sesso e la loro razza, abbiano diritto ad un'uguale considerazione da parte degli altri, è accettato come principio da tutti i membri delle Nazioni Unite; ma la realtà è diversa. L'uguaglianza di tutti di fronte alla legge è stata raggiunta solo lentamente e ancora in poche società.

In Italia il principio di uguaglianza non è ancora perfettamente realizzato; le discriminazioni sessuali sono abbastanza forti, le religioni non sono tutte sullo stesso piano.

In riferimento al lavoro, tutti i contratti salvaguardano il principio di uguaglianza, sia nel trattamento tra i due sessi, sia nelle agevolazioni di sviluppo della carriera maschile; ma le donne manager sono in minoranza. Ciò non è giusto perché uomini e donne devono avere gli stessi diritti e occuparsi alla pari della cura dei figli e della famiglia.

Per fortuna non si arriva agli eccessi di Paesi come la Cina dove, ancora oggi, una neonata è considerata una tale sciagura da venire a volte uccisa!

Siamo consapevoli che la donna, in Italia, attraverso le diverse forme di rivoluzione femminile ha ottenuto maggiore importanza nella società, ma crediamo non siamo ancora arrivati a quella parità sancita nella Costituzione.

Per quanto riguarda il principio di uguaglianza tra religioni, anche se nelle scuole è insegnata la religione cattolica, l'Italia sta diventando molto tollerante nei confronti degli stranieri portatori di altra lingua, etnia, religione e stato sociale.

Comunque, l'art. 3 della nostra Costituzione è molto importante perché, sebbene scritto oltre 60 anni fa da persone con idee politiche diverse, ha contribuito al miglioramento del benessere sociale. Molteplici sono ancora oggi in Italia gli episodi di intolleranza tra sesso, etnia, lingua, religione, stato personale e sociale ma non è solo lo Stato che deve rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, ma ogni persona deve sentirsi coinvolta per eliminare le disuguaglianze della quotidianità.

La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove; perché si muova bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità.

Piero Calamandrei



La Costituzione italiana: "in campo" da più di 60 anni

La Costituzione è la legge fondamentale dello stato, basata sulla sovranità del popolo.

Essa è stata scritta dall'Assemblea Costituente; il Capo dello Stato provvisorio, Enrico De Nicola, la firmò ed entrò in vigore il 1 gennaio 1948.

E' una Costituzione rigida: per cambiarla non basta la normale maggioranza in Parlamento, come per le altre leggi, e le leggi anticostituzionali vengono rimosse grazie alla Corte Costituzionale.

E' formata da 139 articoli, di cui i primi 12 sono chiamati principi fondamentali. Questi primi articoli definiscono l'Italia come uno stato fondato sul lavoro, che è presentato sia come un diritto sia come un dovere di ogni cittadino. Lo stato deve anche promuovere le condizioni necessarie a poter esercitare questo diritto.

Gli articoli 2 e 3 pongono tutte le persone sullo stesso livello, con parità nella dignità sociale, nei diritti e doveri e davanti alla legge. Tra i cittadini non ci devono essere distinzioni di condizioni personali e sociali, tra le altre cose. Inoltre il terzo articolo recita che lo stato deve assicurare che questa parità sia rispettata, anche dal punto di vista sociale. Ma la dignità sociale è più una responsabilità delle singole persone, alle

quali si chiede di non fare distinzioni tra i propri simili. Questo però spesso non accade, infatti nella vita quotidiana le discriminazioni sono molto presenti, e lo Stato non può intervenire direttamente.

L'undicesimo articolo afferma che lo stato rifiuta la guerra sia come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli sia come risoluzione delle controversie internazionali. Nonostante queste affermazioni il governo invia nei Paesi in guerra forze "di pace" che però sono armate e spesso si trovano coinvolte in conflitti armati.

In conclusione, se tutte le leggi e i comportamenti di tutte le persone rispettassero veramente ciò che dice la Costituzione, come non fare la guerra, o rispettare tutti i cittadini allo stesso modo, secondo me l'Italia sarebbe migliore.



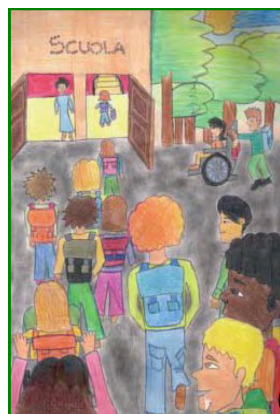
Completa lo schema poi anagramma le lettere contenute negli spazi gialli e otterrai una caratteristica della Repubblica Italiana.

- Al centro della libertà
- L'articolo della Costituzione che parla di libertà ed uguaglianza
- È dentata sull'emblema della Repubblica italiana
- Stabilire per legge
- Si riconoscono e si promuovono nell'articolo 5 della Costituzione
- Quelle diverse da quella cattolica
- Elemento della collettività
- Tasse
- Nazione
- Inno senza fine
- L'inizio di articolo

È dentata e sullo sfondo forma quasi un giratondo di acciaio e non è d'oro e significa lavoro. Non è prima, anzi è uscita e ama verso e propria. RUOTA

Aggiunto antico del frammento bello di luce, se non potessero. Se noi esultare. Dama amica mia, ai macchinari della vita. Sei molte illuminati e fai bello se ammi STELLA

Al tempo di albero fu compagno in perfetto simmetria. Espanso forza e dignità, dagli antenati la storia se già. A scoprire che cosa è ti diamo una mano: di QUERCIA è un ramo.



Art. 34
La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore [...] è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio ...

Al cinema ... in classe: legalità, tutela dei diritti dell'infanzia. Riflessioni su proposte filmiche selezionate

Bisogna

Aiutare i

bambini

Bisognosi per

assicuraragli

un mondo

migliore



La strada per la felicità

Nel mondo ci sono molte persone che non hanno una casa, né un lavoro e non riescono a portare avanti la propria famiglia.

Ma non per questo si arrendono. E' quello che accade nel film "ALLA RICERCA DELLA FELICITA'" di Gabriele Muccino che abbiamo visto a scuola e racconta la storia vera di un uomo e della sua famiglia.

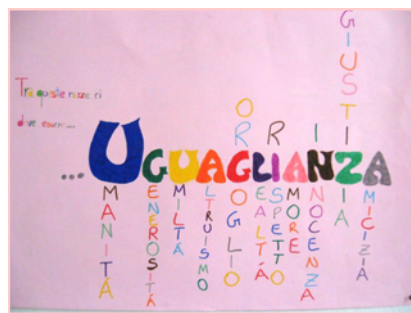
Il protagonista è Chris Gardner, uomo sposato con un figlio di 5 anni che non riesce a sbarcare il lunario. La moglie, stanca di privazioni e incapace di reagire, lascia il figlio e il marito per strada. I due sono costretti a vivere nei ricoveri per i senza tetto, nei bagni pubblici. Finché un giorno Chris trova lavoro e ben presto, con l'amore e la fiducia che il figlio nutre per lui, si ritrova "dalle stalle alle stelle" come dice nel film il bambino, perché diventa ricco, di successo e riesce a realizzare tutti i suoi sogni.

... Ma non dimentica mai l'importanza della famiglia e soprattutto del figlio. Mi ha molto colpito, infatti, il coraggio e la forza del protagonista che non si arrende e supera tutti gli ostacoli, portando sempre con sé il figlio. Ed è proprio l'amore per suo figlio che, secondo me, lo porta a realizzare il suo desiderio più grande: "trovare" un pezzetto di felicità.

Io non ho paura

Nel film di Gabriele Salvatores "IO NON HO PAURA", il protagonista è un bambino di 9 anni, Michele, che vive con i genitori e sua sorella in un piccolo paese della Basilicata sperduto "fra i campi di grano" negli anni '70. Un giorno Michele andando in giro nelle campagne intorno a casa, vede una botola in un terreno. Preso dalla curiosità la apre e fa una scoperta terribile: vede spuntare il piede di un bambino! Grida forte per lo spavento! E dalla botola sente una voce che gli dice di aver fame. Michele, sempre pronto ad aiutare tutti, ritorna più volte da quel bambino e gli porta da mangiare di nascosto, senza farsi molte domande.

Quando però al telegiornale sente la notizia di un rapimento capisce che il suo "amico" è Filippo; intuisce anche che la sua famiglia è coinvolta nel sequestro. Un giorno gli elicotteri della polizia cominciano a sorvolare sulla zona (segno che le indagini erano a buon punto); Michele capisce che è arrivato il momento di aiutare Filippo. Riesce a spingerlo nei campi e a farlo fuggire ma lui stesso rimane vittima della violenza degli adulti: suo padre cerca di sparare alla caviglia del bambino ma per errore colpisce Michele! E' una storia tragica, dolorosa ma anche piena di valori importanti quali la generosità e l'amicizia su cui riflettere per un futuro più sereno.



Dai film spunti di riflessione sull'infanzia "negata"



IQBAL, un bambino maltrattato

In tutto il mondo ci sono molti bambini che non sono liberi e la loro infanzia non è né serena né felice. Purtroppo anche se siamo nel 2010 nel mondo c'è tanta povertà. Infatti, lo sentiamo tutti i giorni in televisione o lo leggiamo sui giornali.

La maggior parte dei poveri si trova in Africa e in Asia, ma anche in Italia c'è tanta gente povera, tanti bambini che chiedono l'elemosina sui marciapiedi e a volte anche ai semafori. Alcuni criminali, poi, rapiscono i bambini per farli rubare e uccidere e se non fanno il loro lavoro, sono uccisi a loro volta.

Uno di questi bambini sfruttati e sfortunati era Iqbal, un bambino pakistano molto coraggioso. E' morto con un colpo di pistola, la mattina di Pasqua del 1995 per aver osato ribellarsi e denunciare i criminali che lo costringevano, insieme ad altri poveri ragazzi, a lavorare tutto il giorno.

Iqbal è morto a 12 anni e in tutto il mondo rappresenta il simbolo della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

E' stato ceduto per soli 16 dollari dalla sua famiglia di poveri contadini a criminali senza scrupoli!

Era costretto a lavorare in una tessitura di tappeti per tutto il giorno, incatenato ad un telaio; gli davano una ciotola di riso scondito, spesso avariato, e se si mostrava lento nel lavoro o faceva qualche errore finiva per giorni in cunicolo, sotto il sole, dove si raggiungevano anche i 45/50°. E lui c'era finito molte volte per aver difeso i bambini più piccoli maltrattati dai padroni!!!

Purtroppo, nel mondo, ancora oggi ci sono bambini sfruttati, come Iqbal, costretti a lavorare numerose ore al giorno, impiegati nelle piantagioni, nelle concerie, nelle miniere, nel lavoro domestico, nei laboratori tessili. La maggior parte di essi vive in Asia, Africa, America ma anche in Europa. La povertà è sicuramente la causa principale del lavoro minorile, ma ha un notevole peso anche lo sfruttamento dei bambini che le imprese locali e le multinazionali esercitano, impiegando manodopera a bassissimo costo e guadagno cifre da capogiro.

Una possibile soluzione è quella dei finanziamenti ai paesi più poveri per una vita più dignitosa per costruire scuole, ospedali e per restituire i bambini di giochi, agli amici, ad un futuro migliore.

Come tanti altri miei compagni, spero che questi bambini vengano liberati per far avere anche a loro la possibilità di vivere un'infanzia felice, serena e piena d'amore.



Iqbal: un eroe-bambino

Ai Bambini piU' Sfortunati Infanzia negata!

Al bambino sfortunato

Nel mio mondo piccolino spesso penso al bambino che ogni giorno deve lottare per qualcosa da mangiare.

E' difficile pensare alle cose che deve fare, fra indifferenza e povertà senza nessuna solidarietà.

Combatte senza paura per conservare la sua cultura, contro uomini prepotenti che prevalgono sugli innocenti.

Una soluzione bisogna trovare per cercare di arginare la miseria dilagante con qualcosa di stravagante.

Al bambino sfortunato nato in un posto così isolato io auguro il bene più profondo riconosciuto da tutto il mondo.

Possa un giorno realizzare tutti i sogni e dimenticare la sua vita disperata sempre stata sfortunata.

Un padre affettuoso e un vivace figlio di 5 anni, un ragazzo quasi adolescente che scopre la "triste realtà" della sua famiglia, un bambino orfano di entrambi i genitori che è costretto a crescere troppo in fretta, un ragazzo che sacrifica la sua vita per gli altri sono i protagonisti dei film che abbiamo visto durante il corso.

Sono storie di un'infanzia negata e maltrattata, un'infanzia dura e bella al tempo stesso.

I protagonisti sono ragazzi della nostra età che hanno imparato da piccoli cos'è la vita, com'è la vita: difficile, dura, dolorosa ma anche piena di amicizia, solidarietà, desiderio di migliorare.

Questa è la vita!

La forza di Salvatore

Il film "SALVATORE. QUESTA E' LA VITA" del regista Gabriele Salvatores, Racconta la storia di un bambino, Salvatore, che, rimasto orfano di entrambi i genitori, decide di non andare più a scuola e di lavorare (nei campi e andando a pesca come suo padre) per provvedere alla sorellina ed alla nonna. A scuola gli insegnanti ed il preside discutono della sua situazione e così intervengono i servizi sociali. Ma un insegnante di Salvatore, Marco, prende a cuore il suo caso ed inizia a dargli lezioni private mentre lui lavora. Col tempo i due diventano inseparabili tanto che alla fine Marco, il suo insegnante, riesce ad adottarlo. E' stato bello vedere nascere l'amicizia tra Salvatore e l'insegnante; come è stato molto commovente la determinazione che Salvatore ha mostrato in quella situazione difficile, lavorando e prendendosi cura dei suoi cari.



Legalità in internet e tra gli amici

WEB: VIDEO, MUSICA E FILM

Scaricare da Internet: legale o illegale?

Scaricare da Internet canzoni, film e video è davvero illegale?

La normativa che regola il download è quella introdotta dalla legge 248/2000 e successive modificazioni. Ultimamente, però, ci sono state delle sentenze della Corte di Cassazione che sostengono che non è reato scaricare file da Internet se questo non implica alcun guadagno economico e se si salvaguarda il diritto d'autore. Ma bisogna fare qualche precisazione.

Oggi comprare un CD/DVD originale, per noi ragazzi, è costoso: in media 20€. Si può risparmiare acquistando un CD/DVD contraffatto: ma questo è illegale.

Allora molto spesso scarichiamo gratuitamente dalle rete con il sito italiano "eMule". Esistono anche altri siti come LimeWire o BearShare, tutti con le stesse funzioni per scaricare file multimediali.

Comunque, sappiamo che se scarichiamo mp3 e DivX per scopi personali non commettiamo nessun reato; a scuola è permesso scambiare per esempio mp3 solo tra amici (due o tre persone); scambiarli con tutti i compagni della classe al contrario è illegale!

E' legale ancora copiare o masterizzare CD/DVD per se stessi oppure regalarli ad amici; non è consentito invece regalare copie del CD/DVD a persone estranee. La vendita non è mai permessa, neppure agli amici!

Spesso i CD/DVD sono protetti in modo da non poter essere copiati. Chi riesce a copiarli comunque perché supera le protezioni, non commette niente di illegale, sempre se lo fa per un uso privato (cioè per sé o per amici e parenti).

Allora, ragazzi, restiamo nella legalità!

A scuola ... ma senza il cellulare!

Uso e abuso del telefono cellulare



"Il telefono cellulare è la più intima di tutte le nostre tecnologie di comunicazione, sebbene alcuni potrebbero sostenere che è anche la più rumorosa e intrusiva"

Derrick de Kerckove

L'uso del telefono, durante le lezioni, comporta l'erogazione di sanzioni disciplinari appositamente individuate da ciascuna istituzione, nei Regolamenti di Istituto come, ad esempio, l'abbassamento del voto di condotta nello scrutinio.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, infatti, eventuali esigenze di comunicazioni tra studenti e famiglie, per ragioni di particolare urgenza o gravità, possono sempre essere soddisfatte, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria.

Nella Direttiva è anche precisato che il divieto di utilizzare i telefoni durante lo svolgimento di attività di insegnamento-apprendimento, si attua anche nei confronti del personale docente, in considerazione dei loro doveri di insegnanti, e quindi dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche.

In questo modo si offrirebbe a noi alunni un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti!

Il telefono cellulare è diventato per noi ragazzi indispensabile quasi come un amico. Il cellulare ormai fa di tutto: segna l'ora, fa da cronometro e da sveglia, funge da videogioco, da rubrica, da posta con gli SMS, da calcolatrice, da foto e video-camera, da quotidiano, da computer. È multimediale.

Portare con sé il telefonino è come portarsi appresso un pezzetto di casa: ci si sente più sicuri, meno soli. Non solo il cellulare ci può essere utile nelle situazioni di emergenza, ma anche in altre circostanze; esso ci permette di sentire più vicine le persone a cui vogliamo bene.

Il "telefonino" è diffusissimo sia tra noi ragazzi che tra gli anziani che hanno "scoperto" le tecnologie della comunicazione.

Noi ragazzi, però, spesso lo usiamo troppo e non sempre nel modo giusto. Per esempio, a scuola il telefonino è vietato così come precisato nel Regolamento di Istituto e nel Patto Educativo di Corresponsabilità firmato da alunni e genitori.

Il divieto di utilizzare telefoni è stato sancito dal Ministro della Pubblica Istruzione, Fioroni, con Direttiva emanata il 15 marzo 2007, perché, tra l'altro, l'uso del cellulare rappresenta un elemento di distrazione.



Bullismo: Che fare?

Il termine italiano "BULLISMO" è la traduzione letterale della parola inglese "bullying", termine ormai comunemente usato per indicare il fenomeno delle prepotenze tra pari. Secondo gli studiosi perché una relazione tra soggetti possa prendere questo nome devono essere soddisfatte tre condizioni:

1. si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta
2. queste azioni sono reiterate nel tempo
3. sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime).

Il bullismo può esprimersi attraverso forme diverse:

- **psicologica** (esclusione, maldicenza), prevalentemente femminile;
- **verbale** (prese in giro, minacce, insulti), sia maschile che femminile;
- **fisica** (aggressioni, tormenti), prevalentemente maschile (in questa categoria vengono generalmente compresi anche il danneggiamento degli oggetti personali, i furti e le estorsioni).

Restano esclusi, ma di volta in volta riconducibili ad una delle categorie appena enunciate, gli scherzi pesanti che spesso sono tra le forme di umiliazione più pesanti per ragazzi di questa età.

... perché LA SCUOLA E' e deve rimanere un luogo di apprendimento e di condivisione ...

SMONTA IL BULLO!

SEGUI QUESTI SUGGERIMENTI!

- Parlarne in famiglia, con i compagni o con i docenti e incoraggia chi sta subendo la prepotenza di un bullo a fare altrettanto
- Vinci l'omertà
- Prova ad ignorare completamente il bullo
- Non restare mai solo
- Sostenere senza timore o sfacciataggine lo sguardo dei bulli
- Non farti prendere dal panico
- Non provocare
- Non fuggire
- Prova a non farti vedere infastidito o arrabbiato
- Prova fare esercizi di "aspetto deciso e sicuro" davanti allo specchio
- Tieni un diario su cosa sta capitando e fallo leggere a qualcuno quando lo riterai opportuno

VIENI ANCHE TU

VERSO LA CULTURA

DELLA LEGALITA'

PER CRESCERE CON NOI

PER ESSERE CITTADINI

ATTIVI E RESPONSABILI!

LA REDAZIONE

Dirigente Scolastico

dott.ssa Giovanna Caraccio

Docenti:

Giovanna Fiorito (esperto)
Angela Cofrancesco (Tutor)
Maria Luisa D'Aiello (Tutor)

Alumni:

Baccalà Lucia Giuseppina
Cassella Flaminia
Civitillo Donato
Civitillo Emanuele
Civitillo Giuseppe
Civitillo Rossella Pia
Colantone Mara
Conte Martina
Di Biase Pasqualina
Festa Cesare
Iuliani Antonella
Lisone Angelica
Lisone Natalia
Mature Carmine
Mature Domenico
Parente Benedetta
Pascale Antonio
Pascale Mirco
Perfetto Pasquale
Russo Antonella
Torrillo Arianna
Vitelli Nicolina
Vitelli Valeria





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
P.O.N. - Ambiente per l'apprendimento (FESR)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
D.G. Politiche Regionali



2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro!

Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo"
Fondo Sociale Europeo PON Cod. C-1-FSE-2009-453
Migliorare i Livelli di Conoscenza e Competenza dei Giovani
Autorizzazione Nota Prot. AOODGAI/5366 del 21 ottobre 2009
PROGETTO "IO CITTADINO DEL MONDO"